

Lampada ai miei passi

BOLLETTINO INTERPARROCCHIALE

delle parrocchie di Casalalta-Canalicchio, Collazzone, Collepepe, Gaglietole, Ripabianca

03 Novembre 2024

XXXI DOMENICA PER ANNUM

Anno VII – n. 44

L'Amore, l'unico comandamento!



Anche in questa domenica il Vangelo di Marco ci illustra ancora un incontro tra Gesù e uno scriba, ma questa volta la situazione è differente. Di solito questi personaggi si avvicinano al Signore con l'intenzione di metterlo in difficoltà, di porre domande con malizia, interessati più a giochi di parole che ad un vero dialogo con lui. In questo brano il clima è diverso e lo scriba che si avvicina a Gesù lo fa con animo sincero,

desideroso di conoscere ed approfondire il proprio cammino di fede ponendo a Gesù una domanda vera, decisiva per avere un parere autorevole da uno di cui si fida. In realtà la sua domanda è attuale e anche noi la possiamo fare nostra per illuminare il nostro cammino di fede. Qual'è il primo di tutti i comandamenti? «Il primo è: *Ascolta, Israele*». È importante osservare come l'invito sia alla prima persona singolare: ascolta non ascoltate perché non è generico ed impersonale ma soggettivo e anche perché l'ascoltare vero non è udire o sentire, ma fare propria quella parola perché concretamente entri nel nostro agire quotidiano. Ma noi sappiamo ascoltare veramente Dio che ci parla anche attraverso le persone che ci stanno accanto, la comunità nella quale viviamo, la nostra esperienza di fede senza preconcetti, giudizi e chiusure? Se non si ascolta Gesù in questo modo come potrà essere possibile mettere in pratica la seconda parte della risposta, cioè: «*amerai il prossimo tuo come te stesso*». Non c'è un comandamento più grande di questo. Si ama il prossimo, ci si spende per gli altri, si dona con generosità e non si ha paura dell'altro se si è fatta l'esperienza di essere a nostra volta amati da Dio, accolti da lui, perdonati nonostante la nostra piccolezza e le nostre miserie di cui quotidianamente facciamo esperienza. Abbiamo degli esempi straordinari: pensiamo ai genitori che si spendono senza riserve per i loro figli, senza chiedere nulla in cambio, alle famiglie che si prendono cura degli anziani e dei più deboli. Amare Dio e il prossimo è la testimonianza più chiara del nostro essere cristiani.

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

Prima lettura Dt 6, 2-6

Mosè parlò al popolo dicendo: «Temi il Signore, tuo Dio, osservando per tutti i giorni della tua vita, tu, il tuo figlio e il figlio del tuo figlio, tutte le sue leggi e tutti i suoi comandi che io ti do e così si prolunghino i tuoi giorni. Ascolta, o Israele, e bada di metterli in pratica; perché tu sia felice e diventiate molto numerosi nella terra dove scorrono latte e miele, come il Signore, Dio dei tuoi padri, ti ha detto. Ascolta, Israele: il Signore è il nostro Dio, unico è il Signore. Tu amerai il Signore, tuo Dio, con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze. Questi precetti che oggi ti do, ti stiano fissi nel cuore».

Salmo Responsoriale 17

Ti amo, Signore, mia forza.

Ti amo, Signore, mia forza, / Signore, mia roccia, / mia fortezza, mio liberatore.

Mio Dio, mia rupe, in cui mi rifugio; / mio scudo, mia potente salvezza e mio baluardo.
/ Invoco il Signore, degno di lode, / e sarò salvato dai miei nemici.

Viva il Signore e benedetta la mia roccia, / sia esaltato il Dio della mia salvezza. / Egli concede al suo re grandi vittorie, / si mostra fedele al suo consacrato.

Seconda Lettura Eb 7, 23-28

Fratelli, [nella prima alleanza] in gran numero sono diventati sacerdoti, perché la morte impediva loro di durare a lungo. Cristo invece, poiché resta per sempre, possiede un sacerdozio che non tramonta. Perciò può salvare perfettamente quelli che per mezzo di lui si avvicinano a Dio: egli infatti è sempre vivo per intercedere a loro favore. Questo era il sommo sacerdote che ci occorreva: santo, innocente, senza macchia, separato dai peccatori ed elevato sopra i cieli. Egli non ha bisogno, come i sommi sacerdoti, di offrire sacrifici ogni giorno, prima per i propri peccati e poi per quelli del popolo: lo ha fatto una volta per tutte, offrendo se stesso. La legge infatti costituisce sommi sacerdoti uomini soggetti a debolezza; ma la parola del giuramento, posteriore alla Legge, costituisce sacerdote il Figlio, reso perfetto per sempre.

Vangelo Mc 12, 28b-34

In quel tempo, si avvicinò a Gesù uno degli scribi e gli domandò: «Qual è il primo di tutti i comandamenti?». Gesù rispose: «Il primo è: “Ascolta, Israele! Il Signore nostro Dio è l'unico Signore; amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza”. Il secondo è questo: “Amerai il tuo prossimo come te stesso”. Non c'è altro comandamento più grande di questi». Lo scriba gli disse: «Hai detto bene, Maestro, e secondo verità, che Egli è unico e non vi è altri all'infuori di lui; amarlo con tutto il cuore, con tutta l'intelligenza e con tutta la forza e amare il prossimo come se stesso vale più di tutti gli olocausti e i sacrifici». Vedendo che egli aveva risposto saggiamente, Gesù gli disse: «Non sei lontano dal regno di Dio». E nessuno aveva più il coraggio di interrogarlo.

NOTIZIE DALLA CHIESA E DAL MONDO

- **Il Papa: non facciamo confusione, l'elemosina non è beneficenza** Il Papa all'Angelus rilancia alcuni spunti essenziali dalla riflessione sul Vangelo di Marco che racconta della guarigione del cieco Bartimeo. Francesco invita a mettersi nei panni di Gesù, ma anche in quelli del povero: «*Quando per la strada incrociamo qualche mendicante: quante volte guardiamo da un'altra parte; quante volte lo ignoriamo, come se lui non esistesse...*». Poi, come di consueto, il Papa pone delle domande per il discernimento personale e comunitario. «*Come guardo io un mendicante? Lo ignoro? Lo guardo come Gesù? Sono capace di capire le sue domande, il suo grido di aiuto? Quando tu dai l'elemosina, guardi negli occhi il mendicante? Gli tocchi la mano per sentire la sua carne?*». In realtà, è come se i ruoli si fossero invertiti: la folla, pur avendo le facoltà della vista, si mostra di fatto cieca e sorda, indifferente. Bartimeo, pur avendo un limite fisico, vede con gli occhi della fede.
- **Francesco: si rispetti il diritto umanitario, troppi bambini vittime di guerra** Papa Francesco insiste sull'impegno internazionale perché vengano fatti passi concreti per la pace laddove, soprattutto, le conseguenze della guerra colpiscono minori, civili, luoghi di culto. Il Pontefice, dalla finestra del Palazzo apostolico, non dimentica di invitare a pregare per la pace. Il suo addolorato pensiero va alle piccole vittime, i bambini. Ricorda il conflitto in Ucraina, Palestina, Israele, Libano, «*perché si ponga fine all'escalation e si metta al primo posto il rispetto della vita umana, che è sacra!*».

NOTIZIE DALLE PARROCCHIE

- **Giornata del Ringraziamento:** In occasione della Giornata del Ringraziamento Domenica 17 Novembre, durante le SS. Messe, i bambini-ragazzi delle nostre parrocchie potranno donare la farina e il vin santo.

CATECHISMO IN PILLOLE

CCC 2052 «*Maestro, che cosa devo fare di buono per ottenere la vita eterna?*». Al giovane che gli rivolge questa domanda, Gesù risponde innanzi tutto richiamando la necessità di riconoscere Dio come «*il solo Buono*», come il Bene per eccellenza e come la sorgente di ogni bene. Poi Gesù gli dice: «*Se vuoi entrare nella vita, osserva i comandamenti*». Ed elenca al suo interlocutore i comandamenti che riguardano l'amore del prossimo: «*Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non testimoniare il falso, onora tuo padre e tua madre*». Infine Gesù riassume questi comandamenti in una formulazione positiva: «*Ama il prossimo tuo come te stesso*» (Mt 19,16-19).

CCC 2094 Si può peccare in diversi modi contro l'amore di Dio: *l'indifferenza* è incurante della carità divina o rifiuta di prenderla in considerazione; ne misconosce l'iniziativa e ne nega la forza. *L'ingratitude* tralascia o rifiuta di riconoscere la carità divina e di ricambiare a Dio amore per amore. La *tiepidezza* è un'esitazione o una negligenza nel rispondere all'amore divino; può implicare il rifiuto di abbandonarsi al dinamismo della carità. *L'accidia* o pigrizia spirituale giunge a rifiutare la gioia che viene da Dio e a provare repulsione per il bene divino. *L'odio di Dio* nasce dall'orgoglio. Si oppone all'amore di Dio, del quale nega la bontà e che ardisce maledire come colui che proibisce i peccati e infligge i castighi.

PROGRAMMA LITURGICO PASTORALE

SABATO 02 NOVEMBRE <i>viola</i> <i>Commemorazione Fedeli Defunti</i>	9.00 – Cimitero di Ripabianca: S. Messa 10.00 – Cimiteri di Casalalta e Collepepe: S. Messa 11.00 – Cimitero di Collazzone: S. Messa 15.00 – Cimitero di Gaglietole: S. Messa
DOMENICA 03 NOVEMBRE <i>verde</i> XXXI DOMENICA DEL T.O.	9.00 – Gaglietole e Ripabianca 10.00 – Casalalta e Collazzone (<i>pro populo</i>) 11.30 – Collepepe
LUNEDÌ 04 NOVEMBRE <i>bianco</i> <i>S. Carlo Borromeo – memoria</i>	17.30 – Gaglietole, Madonna delle Grazie 21.00 – Collepepe: Coro Cantate Domino
MARTEDÌ 05 NOVEMBRE <i>verde</i>	18.30 – Ripabianca: S. Messa e Deposizione della Corona dei Caduti
MERCOLEDÌ 06 NOVEMBRE <i>verde</i>	17.30 – Casalalta
GIOVEDÌ 07 NOVEMBRE <i>verde</i>	21.00 – Ripabianca: S. Messa, Adorazione Eucaristica, Confessioni
VENERDÌ 08 NOVEMBRE <i>verde</i>	17.30 – Collazzone, S. Michele
SABATO 09 NOVEMBRE <i>bianco</i> <i>Dedic. Basilica Lateranense – festa</i>	17.30 – Collepepe
DOMENICA 10 NOVEMBRE <i>verde</i> XXXII DOMENICA DEL T.O.	9.00 – Gaglietole e Ripabianca 10.00 – Casalalta e Collepepe 11.30 – Collazzone e deposizione Corona Caduti

AVVISI

- **Giornata del Ringraziamento:** Domenica 17 Novembre, alle SS. Messe i bambini-ragazzi potranno donare la farina e il vin santo.

RECAPITI PARROCO:

Don Lorenzo Romagna, Parroco - Cell. 347 787 5125
E-mail: lorenzo.romagna@gmail.com

WEB e SOCIAL:

Sito Internet: www.parrocchietrecolli.it
E-mail parr.: parrocchietrecolli@gmail.com

 @Parrocchietrecolli



UFFICIO PARROCCHIALE:

Giovedì, dalle 18.30 alle 19.00; Sabato dalle 8.30 alle 9.30, presso Casa Parrocchiale di Collepepe, piazza Garibaldi, 3. Per i certificati si consiglia telefonata previa